

Caro Dino,

non si è ancora spenta l'eco delle polemiche che già in paese impazza il "totonomine".

Si parla di candidature e ricandidature.

Ed io in attesa della nuova campagna elettorale, ripercorro i tratti più interessanti della precedente, il "meglio". quando

....ebbi la fortuna, il piacere e l'onore di "dare una mano a un compagno" che diventato importante, influente e forse anche "bello" gli succedeva di incontrarmi per caso e "dimenticare di salutarmi".

Forse pensava avessi bisogno di qualcosa o che dovessi chiedergli qualcosa.

Ma io non volevo niente. O meglio, mi correggo, l'unica cosa che volevo era quella di "non rivederlo più".

Ho la strana sensazione che il potere molto spesso sia causa di "amnesia", che cancella ogni traccia di fatti e di gente a cui la sera prima si era "amichevolmente supplicata una mano".

Sarà certamente capitato di veder trasformato tutto quell'aspetto familiare che precede il voto e che fa apparire il candidato la "persona della porta accanto", in una splendida estraneità.

Tanto da far sentire in imbarazzo. **CHE SCHIFO QUESTA POLITICA.**

Ho imparato e sarò più attento. Spero che anche i cittadini di GALATINA lo siano.

Non facciamoci più ingannare dal fumo dei parolai della politica. Che danno tutto a tutti in campagna elettorale per poi non dar niente a nessuno subito dopo.

IMPARIAMO ALMENO AD IMPARARE.

Caro Dino, un'ultima considerazione:

forse tante stelle non si sono ancora spente, ma la luce non è più la stessa.

E l'entusiasmo neanche, piegato dalla delusione.

25 agosto 2009

PIERO D'ERRICO

Caro Piero,

la delusione è grande ma la volontà di cambiare il mondo cominciando, ogni giorno, a cambiare un po' noi stessi non deve assolutamente morire. Una politica diversa è possibile. I giovani chiedono a noi che abbiamo qualche anno in più di non lasciarli soli a sognare.(d.v.)